

Castel Volturno



FALCIANO DEL MASSICO

Viola gli obblighi della sorveglianza speciale un 44enne sorpreso e denunciato dai militari

Spiaggia mangiata dalle mareggiate Sos alla Regione

► Il sindaco chiede interventi per la tutela della costa
«Comune in pre dissesto, servono opere speciali e urgenti»

Vincenzo Ammaliato

Le istituzioni, allo stato attuale, non dispongono di un piano di interventi immediati per la difesa della costa domiziana, un litorale che da anni è bersaglio di un'inesorabile erosione e che, negli ultimi mesi, è stato ulteriormente martoriato da mareggiate sempre più frequenti e violente, e il sindaco di Castel Volturno, Pasquale Marrandino, invia una nota ufficiale a nome dell'amministrazione comunale al Dipartimento Difesa Suolo della Regione Campania per segnalare le gravi criticità che interessano il territorio e il rischio concreto per una parte della popolazione residente.

Secondo quanto chiarito da Michele Palmieri, direttore del Dipartimento regionale a Il Mattino, l'ente di Santa Lucia può attivare lavori urgenti soltanto laddove sia accertato un pericolo diretto e immediato per l'incolumità pubblica, come nel caso di infrastrutture strategiche danneggiate o di abitazioni invase

dall'acqua. In assenza di tali condizioni, spiegano dagli uffici regionali, non sono previsti interventi straordinari a breve termine. Eppure, dall'inizio dell'anno le mareggiate stanno flagellando il litorale di Castel Volturno con una forza inedita, erodendo la spiaggia a ritmi molto più rapidi che in passato, cancellando quel che resta dei fragili ecosistemi dunali e allagando quasi quotidianamente le strade di alcune località.

«Il Comune è in pre dissesto - scrive Marrandino - ma anche se disponesse di risorse adeguate non avrebbe le competenze tecniche per intervenire e alleviare i disagi che i cittadini stanno vivendo. Servono opere speciali e urgenti che non rientrano nelle possibilità delle amministrazioni comunali. Occorrono interventi immediati di messa in sicurezza delle zone più esposte, colpite soprattutto dalle ultime mareggiate, e progetti strutturali capaci di contrastare l'erosione nel medio e lungo periodo. Esiste un solo progetto, relativo alle località di Destra Volturno e Bagnara,

ma non è stato ancora candidato a finanziamento. Non possiamo attendere oltre, il rischio per la cittadinanza è già reale».

Nella sua comunicazione il sindaco ricorda anche un incontro svoltosi nel febbraio dello scorso anno presso la Regione Campania, dedicato proprio alla situazione della costa di Castel Volturno, al quale presero parte dirigenti della Provincia di Caserta, del Genio Civile e della Protezione civile. In quell'occasione gli amministratori locali illustrarono tutte le criticità in atto e le possibili conseguenze per la popolazione, chiedendo un impegno concreto e tempi certi. «Da allora - sottolinea Marrandino - nulla è stato fatto». È trascorso un anno e, mentre le carte restano ferme negli uffici, il mare continua ad avanzare con particolare impeto nei mesi invernali, ridisegnando la linea di costa e alimentando la preoccupazione di migliaia di residenti che temono per le proprie case, per le attività economiche e per il futuro stesso di un territorio sempre più fragile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PERICOLI Dune danneggiate dalle ultime mareggiate a Castel Volturno



Blitz anti-droga al Royal Residence scatta la denuncia per tre giovani

Ancora carabinieri del Reparto Territoriale di Mondragone, con il supporto dei colleghi della tenenza di Castel Volturno, in azione all'interno dell'ex Royal Residence, il grande complesso affacciato sulla spiaggia di Pinetamare che da anni rappresenta una ferita aperta per il litorale e che una banda di delinquenti aveva trasformato in una vera e propria piazza di spaccio. L'intervento ha portato nuovamente a sequestri di sostanze stupefacenti e a deferimenti all'autorità giudiziaria, segno che l'attenzione delle forze dell'ordine resta alta su un'area considerata strategica dalle organizzazioni criminali.

Già il 9 dicembre scorso un maxi blitz aveva consentito l'arresto di nove persone accusate di traffico e spaccio di droga e di as-

sociazione a delinquere di stampo mafioso. Evidentemente, però, quell'azione non era riuscita a smantellare del tutto la rete illegale, perché nell'irruzione compiuta ieri in un appartamento del megacondominio i militari dell'Arma hanno sorpreso tre giovani, di età compresa tra i 21 e i 28 anni, in possesso complessivamente di quaranta grammi di stupefacenti suddivisi tra marijuana, crack e cocaina.

I ragazzi avevano con sé anche oltre mille euro in contanti, ritenuti dagli investigatori il probabile provento delle cessioni effettuate nelle ultime ore e per questo sottoposti a sequestro insieme alla droga e al materiale per il confezionamento delle dosi. Nonostante la gravità dei fatti, per i tre non si sono aperte le porte del carcere ma è scattata sol-

tanto la denuncia in stato di libertà.

Diverso l'esito per un trentaduenne di Giugliano, individuato tra le strade sempre di Pinetamare nonostante fosse gravato dal divieto di allontanamento dal proprio comune in seguito a una condanna per stalking: l'uomo non avrebbe potuto avvicinarsi al luogo in cui risiede la persona offesa, ma ha violato l'obbligo e, al controllo dei carabinieri, ha tentato di eludere l'identificazione dichiarando di essere privo di documenti. Gli accertamenti hanno comunque permesso di risalire alla sua identità e il giudice, preso atto della condotta, ha disposto l'aggravamento della misura.

vi.am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondragone

Buca dopo i lavori, è scontro Bonifica discarica a Savonisi

Pierluigi Benvenuti

Disagi in città: da una parte le buche che si aprono con costante regolarità lungo le strade, dall'altra le discariche abusive, di micro o macro-dimensioni, presenti in periferia e in centro che costringono l'amministrazione comunale a continui, e costosi, interventi di bonifica.

L'ultima voragine in ordine di tempo si è aperta in via Venezia, a pochi passi dall'incrocio con via Como, nella mattinata di ieri, a ridosso dei marciapiedi e delle abitazioni. Il cedimento del manto d'asfalto è stato improvviso, sotto gli occhi di automobilisti e passanti e ha creato non poca apprensione e timori. Sul posto sono intervenuti gli uomini della polizia locale, dell'ufficio tecnico comunale e i vigili del fuoco. La buca è stata messa in sicurezza, l'area transennata, mentre la circolazione nella zona prosegue a senso unico alternato. I tecnici sono al lavoro per capire le cause del cedimento, legato probabilmente alle abbondanti precipitazioni temporalesche degli ultimi giorni e, secondo alcune ipotesi, al ruscellamento di acqua non soltanto in corrispondenza dell'asfalto ma anche de-



L'INTERVENTO La bonifica

gli strati sottostanti. E c'è chi ricorda come proprio in via Venezia scorresse nei secoli scorsi un piccolo ruscello poi scomparso sotto le stratificazioni della città moderna. Qualche dubbio sorge sulla qualità di recenti lavori di riqualificazione che hanno interessato la strada proprio dove l'asfalto si è aperto. Scarsa qualità dei materiali? Cattiva posa in opera? Solo effetto della presenza dell'acqua? I dubbi sono tanti.

Buche e voragini continuano ad aprirsi in altri punti della città. Per Fabio Esposito, il coordinatore provinciale di Dimensione Bandecchi, «si fanno i lavori

ma nessuno controlla. Le opere svolte dovrebbero essere controllate dall'amministrazione e si dovrebbe denunciare quanti non fanno bene il proprio lavoro o chi lo ha eseguito in modo irregolare e pretendere che vengano rifatti. Purtroppo, questa città non può migliorare perché chi guida la giostra non sa guidare».

Sul fronte ambientale, sono iniziati i lavori di bonifica in località Savonisi. Cumuli di rifiuti speciali abbandonati senza alcuna protezione, spesso nascosti tra la vegetazione, lungo i canali e nelle campagne sono le immagini che fino a qualche giorno fa l'area restituiva. «Un danno ambientale grave che - afferma il sindaco Francesco Lavanga - stiamo finalmente rimuovendo grazie a un intervento straordinario di bonifica. Questa operazione ha però un costo. Un costo economico per il Comune. Un costo ambientale per tutti. E quel costo nasce dall'inciviltà di pochi». Per questo, mentre proseguono i lavori di recupero, il sindaco lancia un appello alla sua comunità: «Non voltatevi dall'altra parte, segnalate comportamenti sospetti, utilizzate correttamente i servizi di smaltimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S. Maria C. V.

Fontane come discariche poltrona finisce in acqua

Giulio Sferragatta

Una lotta contro il tempo, da parte del Comune, per preservare la pulizia delle fontane ornamentali del territorio. Episodi vandalici e sversamenti abusivi sono purtroppo frequenti. L'Ente municipale prova a preservare il decoro delle vasche, ma occorrono anche maggiori controlli, soprattutto quando tra i rifiuti gettati in acqua appaiono persino poltrone. Le condizioni di alcune fontane, a causa della condotta scellerata di diversi cittadini che non hanno remore ad abbandonare rifiuti al loro interno, non passano di certo inosservate. Un riferimento specifico va alla vasca ornamentale nei pressi del rione di edilizia popolare in via Pierantoni, nel centro urbano della città del Foro.

«Nei soliti giardinetti, da tempo lasciati all'abbandono - ha commentato un giovane del luogo S.P. - è comparsa nella fontana una nuova opera d'arte, ossia una poltrona buttata nell'acqua. Questo è l'ennesimo episodio di degrado in una piazza che da anni segnalo come problematica. Una zona



LO SCEMPIO La poltrona in acqua

sotto scacco, dove tra alcol, droga e incuria succede di tutto, mentre l'amministrazione municipale continua a far finta di niente. Le telecamere pubbliche ci sono. Mi auguro che vengano finalmente controllate e che il responsabile venga individuato. Non è normale che accadano queste cose e che nessuno veda mai nulla».

La fontana è stata nel frattempo liberata dal rifiuto incombente, con l'Ente municipale costretto ancora una volta a correre ai ripari per evitare azioni emulative, soprattutto da parte dei vandali. Analoga

situazione si verificò poco più di anno fa, con la stessa amministrazione municipale costretta a procedere alla pulizia della fontana di piazza San Pietro. Nell'occasione, furono rimossi dalla vasca numerosi rifiuti, contenuti in otto bustoni. Critiche sono giunte dal consigliere di minoranza del Movimento 5 stelle, Italo Crisileo. «Non è accettabile - ha riferito l'avvocato - che diverse fontane finiscano sistematicamente piene di rifiuti. Così si danneggiano l'immagine della città e l'igiene pubblica. Serve un piano stabile di manutenzione, non interventi sporadici dopo le segnalazioni. L'amministrazione deve rendere conto di frequenze, costi e risultati».

La manutenzione delle fontane è stata gestita fino a fine gennaio di quest'anno, con contratto annuale, da una società privata. In considerazione della scadenza contrattuale e alla luce dei continui sversamenti all'interno delle fontane ornamentali, l'Ente municipale dovrà procedere con speditezza a prorogare o conferire un nuovo incarico ad una società terza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA